

Prot. n. 235/10

Roma, 1 aprile 2010

A tutti i Dirigenti Sindacali CONFESAL-UNSA Beni Culturali  
A tutte le R.S.U. CONFESAL-UNSA Beni Culturali  
A tutti i lavoratori del Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali

LORO SEDI

## COMUNICATO N. 12/10

### BREVE CRONACA DI UNA LUNGA RIUNIONE INCONCLUDENTE

Ieri 31 marzo 2010, come già annunciato nel nostro precedente comunicato, si è tenuta la riunione di contrattazione nazionale avente all'ordine del giorno l'art. 13 del CCIM (turnazioni) e i profili professionali.

Nel corso della lunga riunione si sono sviscerate tutte le problematiche relative alle turnazioni.

In tale contesto la nostra O.S. ha evidenziato che il grosso e nuovo problema da affrontare è soprattutto l'uguaglianza dei turni tra pomeridiani e antimeridiani che sono interpretati troppo rigidamente da alcuni direttori amministrativi rischiando di colpevolizzare dipendenti che per ragioni di servizio e motivi personali non riescono nel mese a bilanciare i turni tra mattino e pomeriggio.

Il Direttore Generale aveva accolto positivamente la nostra proposta dichiarando che i dipendenti che non avessero pareggiato i turni dovessero essere comunque pagati.

Tutto il resto della riunione (peraltro molte ore), è stato impiegato per discutere e cavillare sulle turnazioni, soprattutto da parte di CGIL e CISL, senza però essere sufficientemente propositivi e, cosa ancor più grave, volatilizandosi al momento della firma dell'accordo.

Infatti, proprio quando sembrava raggiunto un accordo, il rappresentante CISL si è assentato costringendo peraltro anche il suo alleato della CGIL a non firmare.

Con grande disappunto del Direttore Generale e della altre OO.SS. si è quindi deciso di sospendere la riunione e rinviarla al giorno 9 aprile 2010.

Anche in questo caso, il disinvoltato agire di CGIL e CISL, oltre ad aver fatto perdere un sacco di tempo (ben cinque ore) ha fatto sì che si perdesse un' occasione per raggiungere degli obiettivi importanti su un argomento, quello delle turnazioni, particolarmente sentito dai nostri colleghi.

Per quanto riguarda i profili professionali, benché non ci sia stato il tempo per discuterne, vogliamo solo accennare ad alcune criticità, che secondo il nostro parere, devono essere meglio focalizzate nella prossima riunione.

Nel nuovo ordinamento non vi è alcun riconoscimento del mansionismo poiché nelle proposte dell'Amministrazione si profila una maggiore flessibilità del personale, nonostante le notevoli riduzioni delle dotazioni organiche, del salario accessorio e il relativo blocco delle assunzioni con il conseguente aumento dei carichi di lavoro, che hanno determinato una situazione in cui il nuovo ordinamento professionale viene vissuto dai lavoratori dei Beni Culturali con molta apprensione.

Anche se vi saranno le assunzioni dell' ultimo concorso bandito dal MiBAC, queste non potranno certamente supplire alla cronica mancanza di personale poiché, com' è noto, le uscite ( cessazioni dal servizio a qualsiasi titolo), non sono sufficientemente compensate dalle nuove assunzioni e quindi ci troviamo di fronte ad un mancato ricambio generazionale e al necessario aumento di personale per fronteggiare l' ordinario.

Di tutto questo ci faremo portavoce non solo nell' apposita prossima riunione, ma ne faremo una battaglia politico – sindacale con il Ministro e il Governo.

Cordialità e saluti

IL SEGRETARIO NAZIONALE  
(Giuseppe Urbino)